
Papa Francesco: Angelus, "la gente che fa la guerra non sa dominare le proprie passioni"

"La gente che fa la guerra non sa dominare le proprie passioni". Lo ha detto il Papa, durante l'Angelus di ieri, dedicato al "Discorso della montagna". "Quando si cede alle tentazioni e alle passioni, non si è signori e protagonisti della propria vita, ma si diventa incapaci di gestirla con volontà e responsabilità", il monito di Francesco, spiegando che osservare i Comandamenti significa "vivere la Legge come uno strumento di libertà, che mi aiuta ad essere più libero, che mi aiuta a non essere schiavo delle passioni e del peccato". "Pensiamo alle guerre, pensiamo alle conseguenze delle guerre, pensiamo a quella bambina morta di freddo in Siria l'altro ieri", gli esempi scelti dal Papa tra le "tante calamità" del nostro tempo. "Quando si cede alle tentazioni e alle passioni, non si è signori e protagonisti della propria vita, ma si diventa incapaci di gestirla con volontà e responsabilità", l'analisi di Francesco, secondo il quale le "antitesi" del Discorso della montagna "fanno riferimento ad altrettante situazioni della vita quotidiana: l'omicidio, l'adulterio, il divorzio e i giuramenti". "Gesù non abolisce le prescrizioni che riguardano queste problematiche, ma ne spiega il significato pieno e indica lo spirito con cui occorre osservarle", ha spiegato il Papa: "Incoraggia a passare da un'osservanza formale della Legge a un'osservanza sostanziale, accogliendo la Legge nel cuore, che è il centro delle intenzioni, delle decisioni, delle parole e dei gesti di ciascuno di noi. Dal cuore partono le azioni buone e quelle cattive". "Accogliendo la Legge di Dio nel cuore si capisce che, quando non si ama il prossimo, si uccide in qualche misura sé stessi e gli altri, perché l'odio, la rivalità e la divisione uccidono la carità fraterna che è alla base dei rapporti interpersonali", ha proseguito Francesco: "E questo vale per quello che ho detto delle guerre e anche per le chiacchiere, perché la lingua uccide. Accogliendo la Legge di Dio nel cuore si capisce che i desideri vanno guidati, perché non tutto ciò che si desidera si può avere, e non è bene cedere ai sentimenti egoistici e possessivi. Quando si accoglie la Legge di Dio nel cuore si capisce che bisogna abbandonare uno stile di vita fatto di promesse non mantenute, come anche passare dal divieto di giurare il falso alla decisione di non giurare affatto, assumendo l'atteggiamento di piena sincerità con tutti".

M.Michela Nicolais